

«Così la mia famiglia aiutò a fare l'Italia»

Il passato incontra il futuro, e lo fa attraverso i ragazzi di terza media dell'Istituto Camozzi di Bergamo. Merito dell'interessante intervento della pronipote di Gabriele Camozzi, eroe del Risorgimento, che ha ricordato ai ragazzi la storia di cui lei, e insieme tutti noi, siamo eredi.

La contessa Maria Edvige Camozzi De Gherardi Vertova Palma, discendente di Gianbattista Camozzi, fratello di Gabriele, ha oggi 85 anni: ricorda con orgoglio l'importanza che la sua famiglia ha avuto per l'Unità d'Italia, e sottolinea come conoscere il



La pronipote di Camozzi nella scuola che porta il nome dell'eroe FOTO BEDOLIS

passato sia un diritto e insieme un dovere di tutti noi.

«Fare l'Italia – ha spiegato ai ragazzi – era allora un grande ideale che muoveva tutta la mia famiglia, anche le donne, che diedero un notevole contributo intellettuale alla sua formazione e realizzazione. È un peccato che oggi i valori non siano più una cosa predominante. Oggi i tempi sono cambiati, e all'Italia è richiesto un impegno europeo. Ma rimane pur sempre possibile conciliare l'orgoglio di essere italiani con quello di essere europei». Con rammarico, la discendente del patriota ha poi raccontato come l'anno scorso, proprio un anno dopo il 150° dell'Unità, a Selvino, terra d'origine della sua famiglia, sia stato cambiato il nome della via principale da via Gabriele Camozzi a via Milano.

L'incontro rappresentava la conclusione di una serie di cinque giornate dedicate a Gabriele Camozzi, organizzate grazie alla collaborazione della scuola con il Museo Storico di Bergamo. «Il passato è importante per costruire il futuro – hanno spiegato gli insegnanti -. È una lunga staffetta che va dalle vecchie alle nuove generazioni, ed è per questo che la scuola si deve impegnare a mantenere sempre viva la memoria». ■

Paolo Buzzone